

Le grandi manovre del Palazzo del calcio e delle società in attesa di una decisione

# Con quella faccia da terzo straniero

## Così il partito del «no» diventerà il partito dei «sì»

**GIANNI PIVA**

MILANO «Se il Consiglio federale decide pensando agli interessi dell'intero sistema calcistico italiano non ci sono dubbi sarebbe "no". Ma... Invece nel mese o poco più che manca da qui al 28 febbraio quando a Roma si riunirà il gran governo del pallone un «no» sostenuto da convinzioni ideologiche, strategiche, tecniche ed economiche diventerà un «sì». E l'Italia aprirà le proprie frontiere ad un'altra invasione di calciatori stranieri.

Che sopra e sotto il tavolo dove si gioca una delle partite più attese in pochi giorni cambieranno tante cose non ne è convinto solo l'avvocato Campana che dal ponte di comando del sindacato dei calciatori ha con grande vigore ribadito tutta la sua opposizione all'apertura dello straniero. Una opposizione scontata se si vuole, ma che Campana sotterrà con argomenti che tirano in ballo gli interessi più vasti del mondo del pallone, non solo quello professionistico e dei grandi club che guidano la cordata del «sì». «Presentiamo un documento con cifre e nomi, la storia recente di quello che è successo dentro o fuori le società che hanno avuto a che fare con calciatori stranieri in un pesante bilancio in passivo, economico e tecnicamente».

Balza agli occhi che gli argomenti non sono solo straragomi di chi deve sostenere una parte, visto che gran parte dei rappresentanti delle varie componenti di questo mondo del pallone a mente serena conviene che il mercato straniero è terribilmente pericoloso. Stando agli ultimi sondaggi nel Consiglio federale oggi il partito del «sì» è in maggioranza rappresentato dagli uomini della serie A e B. Gli altri serie C e dilettanti, con la maggioranza dei voti, credono che «sì» non si debba dire.

Eppure il mercato mondiale del calcio è in fermento perché i rappresentanti diretti e soprattutto indiretti dei club italiani sono da tempo al lavoro per garantirsi la conquista di opzioni, precontratti, accordi preliminari. E i prezzi salgono. Tutto come se il risultato del Consiglio di febbraio sia una formalità. Il fatto che si ipotizza l'arrivo del terzo straniero - precisa Campana - significa che già si prevede che la decisione sarà presa seguendo altre logiche».

Quali logiche? Qui si può mettere dentro tutto, in un ag-



Paulo Jorge Futre, attaccante dell'Atletico Madrid, uno dei giocatori più appetiti dalle società italiane (foto per gentile concessione del «Guerin Sportivo»)

## In vetrina pochi campioni e un esercito di inutili saldi di fine stagione

PAOLO CAPPIO

ROMA Eccoli di nuovo e questa volta saranno un piccolo grande esercito. Sono i cercatori stranieri molti dei quali già con la valigia in mano pronti a trasferirsi nel Eldorado della pedata, l'Italia, se il fronte estero verrà ulteriormente allargato. Al di là delle valutazioni politiche ed economiche dell'operazione e delle grandi manovre del presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, tese, come sempre a soddisfare i desideri (o i capricci) dei presidenti importanti negli sportivi, si sta sempre più radicando un dubbio il terzo straniero serve a qualcosa? Le retrospettive sull'argomento non sono lusinghiere, fatte naturalmente le dovute eccezioni, poche a dire il vero (Falcao, Maradona, Gullit, Platini, Zico, Boniek, Eliazer), mentre le prospettive future non offrono le dovute garanzie nonostante il marchio di qualità garantito da buona parte dei nomi più ricorrenti in questi ultimi tempi: Francescoli, Caniggia, Müller, il brasiliano del Lazio, Futre, Schuster, Quique, Flores, Thon, Matthaus ed altri ancora, meno famosi, meno cari e alla fine più appetibili per quelle società dal portafoglio meno fornito, ma che cercano in qualche modo di stare al passo con i tempi.

Su i nomi importanti già in lista la concorrenza, fatta di sgarbi, polemiche, litigi e ripicche. Un po' come nelle fiere paesane. Tutto questo con la paura dentro di sbagliare,

come in precedenza è accaduto in innumerevoli casi, nonostante il calciatore di importazione avesse il marchio di qualità. Nella rassegna dei grandi falliti del passato ci sono nomi illustri, come Socrates, Rummenigge, Müller, Peters, Unbe, il povero Cooeck, scomparso immaturamente ad arrivare agli aiuti di Anastopoulos e Borghi, le cui credenziali offrivano la massima considerazione. Sulla base di queste esperienze passate, ecco che di fronte alla prospettiva di un ulteriore allargamento della presenza straniera nel nostro calcio, che potrebbe addirittura coinvolgere la serie B, puntuali nascono delle perplessità sulla bontà dell'operazione. Basteranno i grandi nomi a risolvere le sorti della squadra del cuore soprattutto, a fare spettacolo?

I meno convinti sono proprio i tifosi, bruciati dalle chiacchiere, dalle promesse non mantenute dalle grandi firme.

In questa frenetica caccia al campione, la più attiva finora e stata la Juventus, che ha acquistato bloccato e trasferito altrove, naturalmente a società «infilanti», pezzi pregiati ambiti dalla concorrenza. Il problema della società bianconera è quello di reperire un nuovo Platini. L'acquisto non risolve la passata campagna acquisti e che ha impedito a Rush di offrire un prodotto migliore e alla squadra, di brillare come al solito. La scelta è

caduta sull'uruguayano di Francia Enzo Luis Francesco, attualmente in forza alla squadra del Racing di Parigi, un vecchio pallino di Gianni Agnelli.

Potrebbe fargli compagnia il tedesco Schuster, in forza al Barcellona altro uomo gradito al signor Fiat o addirittura il colombiano Valderrama, sovrano di Gullit. Comunque, a parte le voci, che si cavallano di questi tempi la società bianconera è l'unica ad aver agito finora concretamente. Ha anche aiutato, fra l'altro, il Verona ad acquistare l'ala argentina Caniggia, sfidandolo alla Roma e al suo presidente Viola, che per rifarsi ha inviato in Spagna il suo consulente Marino Motu ufficiale Futre, quello segreto Michel Inter e Milan sembrano aver già provveduto. I nuovi arrivati dovrebbero essere Matthaus e Rijkard. I rossoneri hanno anche Borghi in parcheggio a Como. Le altre, per il momento, brancolano nel buio. Si danno da fare, come la Samp che punta il tedesco Thon e la Fiorentina che vuole il rumeno Camataru, ma non hanno le idee molto chiare, anche perché in giro c'è rimasto poco. E forse anche perché non sanno neanche loro cosa le serve e se vale la pena. Finiranno, come al solito, per comprare quello che hanno già, o che bene ad imitare il Napoli, che ha deciso di fermarsi a Maradona e Careca senza inseguire i muti Carneadi. L'ultimo dei quali è Troglio, il centrocampista al River Plate. Lo vuole il Torino incredibile!

## Inizia il girone di ritorno Un tranquillo pomeriggio da provinciali per le big del campionato?

ROMA Apparentemente sembra una domenica di transizione di quelle che fanno tirare il fiato, prima di rifarsi nella mischia. In casa le leader del torneo attendono la visita di provinciali ambiziose, ma dal destino teoricamente segnato. Le altre, cioè quelle che vengono immediatamente dopo, ma già ad una certa distanza, hanno impegni pressoché identici alle prime, cioè di difficoltà relativa. S'inizia, dunque, il conto alla rovescia del campionato con un programma d'ordinaria amministrazione, che dovrebbe procurare scatti di classifica pressoché automatici. Ma proprio questa semplicità e scontatezza a volte, nasconde imprevedibili sorprese, che possono essere giustificate da un rilassamento psicologico, che in talune circostanze coinvolge le grandi squadre, troppo sicure di se stesse, senza fare i conti, invece, con l'esuberanza e la smania di chi non ha nulla da perdere. Sono questi i trucchi magici delle provinciali, capaci di exploit che fanno

tanto rumore e che hanno una sola spiegazione: furberia e fortuna.

Questi ingredienti, si può star certi, cercheranno oggi di usarli Cesena e Pisa, impegnate contro Napoli e Milan al S. Paolo e a S. Siro. Tra le provinciali, sono senz'altro le due formazioni più temibili. Molto del merito è del loro tecnico, Bigon e Materazzi, fino all'anno scorso a far le ossa in serie C. Squadre giovani, senza grandi protagonisti, ma nello stesso tempo compatte e moderne. Di sicuro oggi può venire fuori del buon calcio. La Roma gioca in casa con l'Ascoli e cercherà di cancellare la delusione dell'eliminazione in Coppa Italia da parte dell'Empoli, che a sua volta riceve la Sampdoria, anche lei in cerca del riscatto, dopo lo stop impostogli dal Napoli in campionato. Due deluse in cerca di gloria l'Inter attesa dall'allievo Pescara e la Juve, ospite del Como. Verona, Fiorentina e Torino-Avellino completano il quadro della giornata.

# Una sola squadra a Genova. C'è chi ci pensa...

Genova che vince, Genova che perde. Due facce della stessa immagine. Di una città che con il calcio cerca faticosamente di riprendere quota, ma che dal calcio riceve pure delusioni. La Genova della Sampdoria, in costante ricerca di allori e prestigio, ma anche la città del Genoa, l'altra faccia di Genova, la compagine del popolo altrettanto protagonista di una crisi per molti versi drammatica.

SERGIO COSTA

GENOVA Attonita, delusa, l'altra faccia di Genova vive il suo dramma. E la Genova rossoblu, quella giocosa dei 9 scudetti. Triste, ma non silenziosa si prepara a vivere oggi un'altra delle sue giornate amare, forse l'ultima qualora le cose si mettessero male, per l'allenatore Simoni, ma certo non per la tifoseria, che

dell'altra sponda. Sì, perché a Genova anche se da tempo non più sul campo il vento della rivalità non si è placato. La Sampdoria lotta per lo scudetto, porta in alto il nome della città, e il tifoso genovese, per tutta risposta, prega una sua sconfitta, magari beffarda come quella rimediata con il Napoli.

Genova è la Sampdoria, ma è soprattutto il Genoa, la squadra dei padri dei nonni, la compagine, di progenitori inglesi, vincitrice per 9 volte del titolo italiano. E la gente blucerchiata avverte questa suditanza genovese per i successi, si sente egemonia ma anche trascurata. «Se ci fosse il Genoa al posto nostro - dicono i tifosi - questo terreno scandaloso non lo avremmo mai visto. E forse lo stadio sarebbe

pronto da tempo». Frasi ripetute di continuo. Fino all'ossessione che nascondono però una verità: il Genoa rappresenta il tessuto della città, la Sampdoria sta cercando di entrarvi. Genovani, per esempio, sono i polisti. «Una Sampdoria che lotta per lo scudetto mi impugna momentaneamente il fucile», dice il presidente Camparini. «Però sono genovese. E non lo nascondo». E rossoblu è anche il vicesindaco Morchio, l'uomo che ha in mano le sorti dello stadio, il politico più ascoltato, a torto o a ragione, in questo momento dai sostenitori rossoblu.

Il Genoa, con la Sampdoria lo si capisce anche l'assessore allo Sport Aldo Carmineo, democristiano e sampdoriano quando dice: «La Sampdoria è la squadra del futuro e per questo va aiutata». Come dire che, a meno di scudetti, il presente per ora si chiama ancora Genoa.

Un presente però amaro. Il Genoa è in fondo alla serie B e i propri tifosi sono sconcertati. Contestano il presidente Spinelli, considerato ormai alla stregua del precedente padre padrone Fossati, e invocano gli «svizzeri». La voce parla di trattative arestate, Mancini, capo-cordata al momento non fa più notizia, essendosi ritirato ufficialmente. Ma loro i tifosi organizzati non vogliono credere. Sperano ancora, come si augura lo stesso Spinelli, che il Genoa conti più della Sampdoria lo si capisce anche l'assessore allo Sport Aldo Carmineo, democristiano e sampdoriano quando dice: «La Sampdoria è la squadra del futuro

ilustri e no, della C hanno paura. Il gusto amaro di quella serie l'hanno già assaporato una volta, e non vorrebbero ripetere la triste esperienza.

Ma perché questo Genoa è in crisi? La Sampdoria che non ha, o non ha ancora, alle spalle la città ingrata, il Genoa no. Alcuni parlano di mancata programmazione, si è passati da un presidente ad un altro, ma per anni si è andati avanti senza un direttore sportivo prima dell'attuale Sogliano. Altri si appellano alla malcoste o alla fatalità ancora ancora infine inguaribili ottimismo, svianati, certi di una surrezione imminente. Ma forse ha ragione chi dice che Genova non può permettersi due squadre di alto livello. E difatti non a caso la voce fusione, proprio ora che il Genoa spro-

fonda, è tornata d'attualità. Una battuta fra Spinelli e Mantovani, subito riportata dal quotidiano genovese «Il Lavoro» e da un'idea ipotetica si è passati ad un progetto, che vede tanti contrasti, ma anche diversi favorevoli. «Se cambia il nome o la maglia - dice il capo dei tifosi rossoblu Kessiosogliu - non sarà più Genoa, e nessuno farà più il tifo, o metterà piede in un stadio». L'idea intransigente, nonostante il dramma presente, è progetto dunque irrealizzabile? Non è detto. C'è anche chi pensa ad una «Genova» in lotta per lo scudetto, alla stregua di un Napoli o di una Roma, e questo anche negli ambienti che contano. Una sola squadra capace di mettere d'accordo tutti. E soprattutto in grado di inserirsi stabilmente nel calcio che conta.

ORE 14,30

## LA DOMENICA DEL PALLONE



## Il Napoli ripresenta Ferrara Tassotti e Bergomi a riposo La Roma prova con il tridente

CLASSIFICA	
NAPOLI	punti 26
MILAN	22
ROMA	20
SAMPDORIA	20
INTER	17
JUVENTUS	15
CESENA	14
TORINO	14
VERONA	14
ASCOLI	13
PESCARA	13
FIorentina	13
PISA	11
COMO	10
AVELLINO	7
EMPOLI (B)	6

COMO-JUVENTUS	
Paradisi	Tecconi
Maccoppi	Favero
Pasciullo	Manni
Centi	Bruno
Albiero	Brio
Brambati	Trisella
Colaneri	Muro
Mattia	Muro
Invernizzi	Magrin
Tedesco	Rush
Notariangelo	Bonini
Cornelissen	Laudrup

EMPOLI-SAMPDORIA	
Drago	Bistazzoni
Verrova	Briegleb
Pasciullo	Manni
Della Scala	Fusi
Lucchi	Vierchowd
Colaneri	Pellegrini
Calaneri	Pari
Cucchi	Cerezo
Eleotrom	Bonomi
Della Monica	Mancini
Baldieri	Viali

MILAN-PISA	
Galli	Nista
Mussi	Brancini
Maldini	Luzarelli
Colombo	Faccenda
Galli	Cavello
Baresi	Lozic
Donadoni	Cuoghi
Viridi	Bernazzani
Gullit	Pedicchio
Secchi	Scossa
Evani	Colonna

NAPOLI-CESENA	
Garella	Rossi
Carone	Curtone
Francini	Armenise
Bagni	Bordin
Ferrario	Cavasin
Lozic	Lozic
Careca	Bianchi
De Napoli	Leoni
Gordano	Lorenzo
Maradona	Di Bartolomeo
Romano	Rizzitelli

SERIE B	
Bari-Padova	Pucci
Bologna	Barietta Novi
Brescia	Arezzo Acri
Catanzaro	Piacenza Esposito
Cremonese	Triestina Dal Forno
Genoa	Modena Bruni
Massima	Atalanta Longhi
Parma	Lecce Lucchi
Taranto	Lazio Feliciani
Udinese	Samb Tarallo

SERIE C1	
Darthona-Fano	Mazzalupi
Vicenza	Vareset Fuoci
Opitaletto-Centese	(ieri) 2
Pavia	Lucchese Mughetti
Prato	Ancona Scaramuzza
Reggina	Spezia Ceccarini
Rimini	Livorno Ceccarini
Spal	Taranto Gargiulo

SERIE C1	
Brindisi-Catania	Cardona
Cagliari	Cosenza Stafoggia
Campobasso	Reggina Zebellini
Francavilla-Campagna	(ieri) 1
Ischia	Teramo Chiesa
Foggia	Frosinone Iori
Licata-Casertana	Bizzari
Napoli	Nocerina Lombardi
Salernitana	Torres Boemo

SERIE C2	
Civitanova-Carrara	Cuopoli-Pistone (1-1 ieri)
Messina	Montevarchi
Rondinella	Entella (1-0 ieri)
Sarzanese	Pontedera
Savignone	Lodigiani
Senigallia	Tempio
Soriano	Pro Vercelli

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).

## PROSSIMO TURNO

(31/1/88 ore 14,30)

Ascoli-Napoli, Avellino-Verona, Cesena-Roma, Fiorentina-Milan, Inter-Como, Juventus-Empoli, Pescara, Sampdoria-Torino.

## CANNONIERI

8 reti: MARADONA (Napoli), 7: POLSTER (Fiorentina), 6: SCHACHNER (Avellino), GULLIT (Milan), GIORDANO e CARECA (Napoli), SIBIKOVIC (Innesco), BONIEK (Roma), 5: CASAGRANDE e SCARAFONI (Ascoli), CORNELIUSSEN (Como), CUCCHINI (Empoli), VIRDIS (Milan), MANCINI (Sampdoria), ALTOBELLI e PASSARELLA (Inter), GRITTI (Torino).